

**ARPAE**  
**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia**  
**dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2017-6405 del 29/11/2017
Oggetto	AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE AUA AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 Ditta Giavelli sas di Giavelli Rossano e C. Scandiano
Proposta	n. PDET-AMB-2017-6614 del 29/11/2017
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia
Dirigente adottante	VALENTINA BELTRAME

Questo giorno ventinove NOVEMBRE 2017 presso la sede di P.zza Gioberti, 4, 42121 Reggio Emilia, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia, VALENTINA BELTRAME, determina quanto segue.

Pratica n.23278/2017

AUTORIZZAZIONE UNICA AMBIENTALE (AUA) AI SENSI DEL D.P.R. 13/03/2013 n. 59 - Ditta **"Giavelli sas di Giavelli Rossano e C."** - Scandiano.

### LA DIRIGENTE

Visto l'art.16, comma 3, della legge regionale n.13/2015 il quale stabilisce che le funzioni relative all'autorizzazione unica ambientale (AUA) sono esercitate mediante l'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE);

Viste le Deliberazioni della Giunta Regionale n.2173/2015 che approva l'assetto organizzativo dell'Agenzia e n.2230/2015 che stabilisce la decorrenza dell'esercizio delle funzioni della medesima dal 1° gennaio 2016;

Vista la domanda di autorizzazione unica ambientale presentata ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n.59 dalla Ditta **"Giavelli sas di Giavelli Rossano e C."** avente sede legale e stabilimento in Comune di **Scandiano – Via Brolo di Sotto n.86** – Provincia di Reggio Emilia, concernente l'impianto per l'attività di distributore carburanti e autolavaggio, acquisita agli atti di ARPAE con prot.**PGRE/9274 del 04/08/2017**;

Preso atto che la domanda è stata presentata per i seguenti titoli abilitativi ambientali:

- autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;
- comunicazione relativa all'impatto acustico (articolo 8, comma 4, Legge n. 447/95; art. 4 commi 1 e 2 del DPR n. 227/2011; art.10, comma 4 della LR n.15/2001);

Visto che, secondo quanto dichiarato nell'istanza, in capo alla Ditta di cui sopra non sussistono altri titoli abilitativi ambientali da incorporare nell'AUA;

Ritenuto, su proposta del Responsabile del Procedimento, di provvedere al rilascio dell'autorizzazione unica ambientale con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.P.R. 59/13;

### determina

1) di adottare l'Autorizzazione Unica ambientale (AUA) ai sensi dell'articolo 3 del DPR 59/13 per l'impianto della ditta **"Giavelli sas di Giavelli Rossano e C."** ubicato nel Comune di **Scandiano – Via Brolo di Sotto n.86**, Provincia di Reggio Emilia che comprende i seguenti titoli ambientali:

Settore ambientale interessato	Titolo Ambientale
Acqua	autorizzazione allo scarico di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06
Rumore	Comunicazione relativa all'impatto acustico

2) che le **condizioni e le prescrizioni** da rispettare per l'esercizio del titolo abilitativo di cui al punto 1 e i dati tecnici sono contenuti negli allegati di seguito riportati e costituenti parte integrante del presente atto:

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06;**  
**Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

3) Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti.

4) Sono fatti altresì salvi specifici e motivati interventi più restrittivi o integrativi da parte dell'Autorità Sanitaria ai sensi dell'art. 216 e 217 del T.U.L.S. approvato con R.D. 27 luglio 1934, n.1265.

5) La presente autorizzazione ha durata pari a **15 anni** dalla data del rilascio.

6) La domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata completa di tutta la documentazione necessaria, con **almeno sei mesi** di anticipo rispetto alla scadenza suindicata, conformemente all'articolo 5 comma 1 e comma 2 del DPR 59/2013.

7) Eventuali modifiche che si intendono apportare all'autorizzazione o all'impianto devono essere comunicate all'Autorità competente ai sensi dell'art.6 del DPR 59/2013 che provvederà ad aggiornare la autorizzazione ovvero a richiedere nuova domanda.

8) Di trasmettere la presente autorizzazione allo Sportello Unico delle Attività Produttive territorialmente competente, che provvederà al rilascio del titolo alla Ditta interessata.

Si informa che avverso il presente provvedimento può essere presentato ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale entro 60 (sessanta) giorni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 (centoventi) giorni; entrambi i termini decorrono dalla comunicazione ovvero dall'avvenuta conoscenza del presente atto all'interessato.

La Dirigente  
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Reggio Emilia  
(D.ssa Valentina Beltrame)  
firmato digitalmente

**Allegato 1 – Scarico di acque reflue industriali e delle acque di prima pioggia in corpo idrico superficiale, ai sensi del D.Lgs. 152/06.**

- La richiesta di autorizzazione si riferisce a due distinti punti di scarico in acque superficiali delle acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio e delle acque di prima pioggia provenienti dal piazzale del distributore di superficie pari a 322 m<sup>2</sup>;  
La ditta dichiara che nulla è variato rispetto a quanto precedentemente autorizzato.
- le acque reflue industriali sono trattate da un impianto costituito da:
  - 1 vasca di dissabbiatura (V1) del volume di 1,8 m<sup>3</sup>;
  - 1 vasca di disoleazione (V2) del volume di 1,8 m<sup>3</sup>;
  - 1 vasca di accumulo (V3) dotata di pompa che invia i reflui alla vasca di trattamento chimico-fisico previa aggiunta dei reagenti chimici (flocculante e coagulante);
  - vasca di decantazione (V4);
  - colonna di filtrazione a carboni attivi;
  - i fanghi vengono estratti dalla vasca di decantazione (V4) ed inviati ad una vasca di ispessimento (V0);
- le acque di prima pioggia sono trattate da un impianto costituito da:
  - scolmatore per le acque di seconda pioggia;
  - vasca di accumulo delle acque di prima pioggia del volume di 2,5 m<sup>3</sup> dotata di pompa che dopo 48/72 ore invia i reflui al disoleatore;
  - disoleatore del volume di 2,7 m<sup>3</sup> dotato di filtro a coalescenza;
- l'approvvigionamento idrico è da acquedotto;
- il corpo recettore dello scarico delle acque reflue industriali è una tubazione interrata che si immette nel Rio Riazzone, per le acque di prima pioggia il corpo recettore dello scarico è il fossato stradale adiacente l'impianto che si immette nel Rio Riazzone appartenente al bacino idrografico del Fiume Secchia;

**Prescrizioni**

1. Lo scarico delle acque reflue industriali deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06, lo scarico delle acque di prima pioggia deve essere conforme ai limiti previsti dalla tabella 3 dell'allegato 5 alla parte terza del D. Lgs. 152/06 per i parametri: solidi sospesi totali, COD e idrocarburi totali.
2. I limiti di accettabilità stabiliti dalla presente autorizzazione non potranno essere conseguiti mediante diluizione con acqua prelevata allo scopo.
3. E' tassativamente vietato scaricare reflui potenzialmente pericolosi o dannosi per l'ambiente.
4. Dovranno essere svolti periodici interventi di manutenzione e controllo degli impianti di trattamento e depurazione, o dal proprietario o da ditta specializzata, tenendo presso lo stabilimento a disposizione degli organi di controllo la documentazione relativa agli interventi di manutenzione effettuati.

5. I fanghi e gli oli raccolti durante la manutenzione degli impianti dovranno essere conferiti a ditta autorizzata al loro trattamento e/o smaltimento e comunque la gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata ai sensi del D. Lgs. 152/06.
6. I punti individuati per i controlli degli scarichi finali devono garantire l'accessibilità e lo svolgimento delle operazioni di campionamento in sicurezza e nel rispetto della metodologia IRSA. I pozzetti devono essere facilmente identificabili e devono consentire in ogni momento ispezioni, manutenzioni, interventi di emergenza e campionamenti degli scarichi.
7. Nel caso di malfunzionamento delle reti di raccolta o degli impianti di trattamento, dovrà essere immediatamente interrotto lo scarico dei reflui in acque superficiali per il tempo necessario a ripristinarne la corretta funzionalità, ne dovrà essere data immediata comunicazione ad ARPAE, indicando anche i tempi per il ripristino, e dovranno essere messi in atto i sistemi previsti dalla Ditta in caso di emergenza; a tale scopo dovrà essere installato a valle dell'impianto di trattamento o della rete fognaria idoneo sistema di chiusura e previsto il conferimento dei reflui a ditte autorizzate.
8. Le zone di raccolta rifiuti e/o stoccaggio di sostanze pericolose poste nell'area di servizio dovranno essere pavimentate e coperte. Tali zone dovranno essere dotate di idonei sistemi di contenimento o adatti accorgimenti al fine di evitare ogni tipo di versamento, anche occasionale.
9. Per le acque reflue industriali provenienti dall'autolavaggio dovranno essere effettuati almeno 2 autocontrolli scaglionati nell'arco dell'anno, nel pozzetto d'ispezione finale, per la verifica del rispetto dei limiti. In particolare dovranno essere ricercati i seguenti parametri: pH, solidi speciali totali, COD, BOD<sub>5</sub>, tensioattivi totali, idrocarburi totali, fosforo totale, grassi e oli animali e vegetali di cui 1 su un campione di tipo medio - composito prelevato nell'arco di almeno 3 ore nelle fasi più significative del processo.
10. Per le acque di prima pioggia almeno 1 volta all'anno dovrà essere effettuato un autocontrollo analitico che attesti il rispetto dei limiti prescritti dal presente atto, su un campione prelevato con campionamento medio - composito della durata di 3 ore oppure di durata inferiore qualora lo scarico temporizzato sia di durata inferiore alle 3 ore.
11. I certificati di analisi dovranno essere conservati ed essere consultabili presso lo stabilimento al fine di eventuali controlli nel corso di sopralluoghi o a richiesta da parte degli agenti accertatori.
12. Dovrà essere garantito il deflusso delle acque reflue scaricate nel corpo recettore, che dovrà essere mantenuto sgombro al fine di evitare ristagni e interruzioni nello scorrimento delle acque.
13. Sono fatte salve tutte le autorizzazioni e/o concessioni di cui necessita la rete fognaria dello stabilimento industriale, depuratore e scarico ai sensi della normativa vigente.
14. Entro il 31 gennaio di ogni anno dovranno essere comunicati ad ARPAE i volumi di acqua prelevati nel precedente anno solare.

## **Allegato 2 – Comunicazione relativa all'impatto acustico.**

Dalla dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà risulta che l'attività svolta non supera i limiti acustici stabiliti dal Piano di Zonizzazione Acustica Comunale.

Devono tuttavia essere rispettate le seguenti condizioni:

- l'attività deve essere condotta in conformità a quanto previsto dalla documentazione presentata, in quanto eventuali variazioni devono essere preventivamente valutate;
- l'installazione di nuove sorgenti sonore e/o l'incremento della potenzialità delle sorgenti previste deve essere preventivamente valutata;
- la Ditta deve assicurarsi che sia sempre garantita una corretta conduzione degli impianti e che, con la necessaria periodicità, si effettuino le manutenzioni indispensabili a mantenere il rumore prodotto al di sotto dei limiti vigenti.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**